

VIII Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume Firenze, 9 dicembre 2013

paper

Titolo

Dal Progetto Integrato Strategico del Crati al Contratto di Fiume

Autore

Giovanni Soda, Provincia di Cosenza, Dirigente del Settore Programmazione Comunitaria, Internazionalizzazione, Valorizzazione del Patrimonio Architettonico, Archeologico e Ambientale

Sessione

Sessione 1, Tema 2

Abstract

Introduzione

Il Progetto Integrato Strategico (PIS) "La Via del Crati", promosso dalla Provincia di Cosenza, riguarda il bacino del fiume omonimo, la cui valle principale, incisa tra le più alte montagne meridionali (il massiccio del Pollino) ed il più vasto altipiano d'Europa (la Sila) e con un andamento unico in tutto l'Appennino (da sud a nord), costituisce un ambiente insediativo ed ambientale di grande rilevanza ambientale, paesaggistica, naturalistica, economica, sociale, culturale.

Il Crati è il fiume più importante della Calabria per portata, lunghezza, superficie del bacino idrografico. Quest'ultimo, che si estende nella porzione più settentrionale della Calabria fino al confine con la Basilicata, concentra la quota maggioritaria della popolazione e gli insediamenti principali del vasto territorio della provincia di Cosenza (la quarta d'Italia per estensione), compreso il capoluogo che, nel IV secolo a.C., fu fondato dai Lucani-Brettii proprio alla confluenza del Crati con il suo principale tributario, il Busento. Nel complesso, la Valle del Crati appare come un grande archivio - a rilevanza nazionale - di storia, cultura, natura, dove nel tempo sono state fondate città, borghi, paesi, villaggi, ognuno portatore di un'identità peculiare, sullo sfondo di una cornice ambientale di eccezionale impatto, comprendente due Parchi Nazionali (Sila e Pollino) e due Riserve Naturali (Lago di Tarsia e Foce del Crati). Nel contempo, la Valle del Crati costituisce il cuore economico della Calabria, concentrando circa 500.000 abitanti in uno spazio collinare e pianeggiante di circa 2.440 kmq ed annoverando i più importanti nodi strategici dell'armatura insediativa - tra i quali l'area urbana del capoluogo (circa 250.000 abitanti) e la conurbazione della Sibaritide (circa 150.000 abitanti) -, il principale corridoio trasportistico e logistico (ferrovia, autostrada A3, porto industriale di Corigliano), le grandi infrastrutture dei servizi d'area vasta e gli elementi strutturanti del sistema produttivo, tra i quali spiccano il 5° polo italiano per specializzazione e concentrazione di attività ICT (Sistema Universitario e della Ricerca e Polo Tecnologico dell'Area Urbana Cosentina) ed uno dei più importanti Distretti Agroalimentari di Qualità del Mezzogiorno (DAQ di Sibari).

Il Progetto Integrato Strategico, elaborato dalla Provincia di Cosenza, secondo un approccio omologo e, per certi versi, anticipatore rispetto allo strumento del Contratto di Fiume, risponde agli obiettivi di risanare, salvaguardare, e promuovere il Crati come direttrice per lo sviluppo sostenibile del territorio e quindi trasformare il Fiume da "problema" a "risorsa", al fine di innescare un processo di riconoscibilità territoriale attraverso l'elaborazione di una Carta dei Valori dell'Area.

Dal punto di vista operativo, gli obiettivi di progetto convergono, attraverso un Contratto Negoziale di Sviluppo, su 6 Linee d'Azione, tra loro interconnesse ed integrate: Ambiente ed Ecosistemi fluviali; Innovazione ed Informazione; Paesaggio;

Sistema di Fruizione Sociale ed Infrastrutture leggere e a basso impatto ambientale; Marketing del Territorio; Attività Economiche.

Azioni e metodi

Il Progetto Integrato Strategico è stato costruito in tre anni di lavoro tecnico, istituzionale e concertativo con gli attori locali e successivamente presentato alla Regione Calabria, nel 2009, nel quadro della Programmazione Comunitaria, Nazionale e Regionale a cavallo tra i periodi 2000/2006 e l'attuale 2007/2015.

Gli interventi correlati alle 6 Linee d'Azione sono diversi e, in questa sede, non è possibile, per ragioni di spazio, illustrarli tutti. Tra questi, sul versante ambientale, si sottolineano: *a)* il ripristino, l'adeguamento e potenziamento del sistema di depurazione delle acque reflue; *b)* un intervento integrato di bonifica ambientale e di rigenerazione ecologica del reticolo idrografico; *c)* la realizzazione di una rete di greenways. Oppure, in ordine al sistema economico e produttivo: *i)* la codifica di un marchio d'area per la certificazione ambientale delle produzioni; *ii)* la messa a regime di un sistema innovativo di sostegno alle imprese per investimenti nell'innovazione tecnologica; *iii)* un insieme sistematico di azioni di rapida attuazione per la salvaguardia di ecosistemi a rischio, inerenti per il miglioramento del sistema di fruizione e l'accessibilità alle aree protette; *iv)* una strategia, coerente alla scala territoriale, di delocalizzazione delle attività economiche a forte impatto sugli ecosistemi fluviali (cave, impianti di estrazione dei materiali litoidi dall'alveo, impianti di produzione del manifatturiero, aziende agricole o agroalimentari in aree a rischio, ecc). E ancora: *1)* un sistema di azioni educative e di sensibilizzazione delle comunità locali per l'uso sostenibile delle risorse fluviali; *2)* uno strumento integrato di aiuti e agevolazioni, coerente con la disciplina comunitaria, per le imprese della filiera dell'agricoltura biologica e di qualità (sotto forma di voucher formativi e contratti di rete).

Risultati

Diversi tra gli interventi del Progetto Integrato Strategico "La Via del Crati" sono stati assorbiti all'interno delle strategie di sviluppo perseguite dai Progetti Integrati di Sviluppo Locale, nel quadro del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013 della Calabria, nonché in diversi interventi ricompresi nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Calabria (Fondo Europeo Agricoltura e Sviluppo Rurale), tutti in corso di attuazione.

Conclusioni

Nonostante la Regione Calabria non abbia inteso procedere all'approvazione del PIS "La Via del Crati" nella sua interezza (come proposto dalla Provincia di Cosenza) ed abbia preferito, invece, una dislocazione degli interventi su più strumenti, oltre ai risultati sopra citati, il Progetto - il primo e finora l'unico di questo tipo promosso in Calabria - costituisce il riferimento obbligato ed il più importante per la Programmazione 2014/2020. La prima bozza del Documento di Orientamento Strategico (DOS 2014/2020), predisposto dalla Regione Calabria ed attualmente in discussione presso il Tavolo del Partenariato Regionale (cui la Provincia partecipa come componente), contiene, infatti, diversi riferimenti alla strategia prefigurata dal PIS "La Via del Crati". In particolare, nel quadro dell'individuazione delle Aree di Rilevanza Strategica (ARS), previste dal Accordo di Partenariato Stato-Regione, l'istituzionalizzazione dei Contratti di Fiume come strumento di intervento nelle ARS fluviali del territorio regionale costituisce l'elemento prioritario di confronto e di negoziazione che la Provincia ha intenzione di presentare al Tavolo Tematico inerente all'Obiettivo 6 - Tutelare l'Ambiente e l'Uso Efficiente delle Risorse, nonché ai Tavoli sugli Obiettivi 5 (Clima e Rischi Ambientali) e 3 (Competitività dei Sistemi Produttivi), nel quadro della discussione sul DOS 2014/2020 e sul successivo e conseguente Programma Operativo Regionale, strumento-cardine della Programmazione.